

# ATHLON.net

periodico online della FIJKAM - anno 2° n. 11 - novembre 2010

## in questo numero

### ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo - Il Trofeo Tarcento  
di Gianluigi Pugnetti 2

Lotta - Trofeo Passamani  
di Giovanna Grasso 4

Judo - Campionati europei Master  
di Stefano Stefanel 8

Lotta - Grand Prix Sicily  
di Giovanna Grasso 11

Judo - 23° Trofeo Internazionale "Romagna Judo 2010" 13

Judo - Stage e Torneo Internazionale Città di Lipari  
di Adalgisa Ferlazzo 14

### ATTIVITÀ NAZIONALE

Lotta - 3° Gran Premio "Bassa Bergamasca"  
di Michele Marrone 17

Karate - Corso Internazionale di Karate tradizionale  
di Piermario Brami 21

### ATTIVITÀ REGIONALE

JLK - Aggiornamento per gli Insegnanti Tecnici in Abruzzo  
di Emilio Ermano 22

Karate - Lo spettacolo del Karate al Cinema  
a cura dello Staff SportivArt 24

Karate - Aggiornamento per Insegnanti tecnici e Ufficiali  
di Gara in Puglia  
di Cristina Di Raimondo 26

### I SERVIZI

Judo - Jigoro Kano  
La Vita, la Storia, l'Esempio (1a parte)  
di Silvano Addamiani 29

Arti Marziali - Graduazioni e maestria: riflessioni sul senso  
ed il significato della pratica delle Arti Marziali  
di Raffaele Adornato 32

Aikido - Stage con Bill Witt  
di Marco Rubatto 35

**Per la pubblicazione degli articoli su Athlon.net si raccomanda di inviare gli scritti al seguente indirizzo:**

**stampa@fjlkam.it**

**Gli articoli dovranno avere una lunghezza di 60 righe ed essere a contenuto tecnico agonistico. L'invio deve essere corredato da almeno due fotografie complete di didascalia.**

**Gli articoli devono essere firmati.**

**La redazione di Athlon si riserva di valutare la pubblicabilità del materiale.**

# Il Trofeo Tarcento diventa Europa Cup

di Gianluigi Pugnetti

La prima edizione del Trofeo Tarcento risale al maggio del 1982. Il Judo Kuroki non aveva neppure un anno di vita – è nato il 21 giugno 1981 – ma nella piccola palestra di via Pasubio nacque il Trofeo Tarcento, che fu allietato da un'inattesa corriera di serbi che si portarono via il Trofeo. Quest'anno c'è stata l'edizione numero 28. Nel 2005 il Trofeo non si è fatto perché c'era da organizzare l'Eyof a Lignano. Dal 1981 la gara è sempre cresciuta e nel 1989 è arrivata la Nazionale Italiana. Una nazionale tutta di friulani, perché a quel tempo la nostra regione aveva atleti azzurri per riempire una squadra. Tre del Judo Kuroki combatterono in quella nazionale (Tiziano Tieppo, Johnny Volpe e Denis Braiddotti). Poi la Nazionale è ritornata fino al 2001, quando la gara è diventata una delle quattro prove del Gran Prix Fijlkam, una manifestazione che ha anticipato qui da noi i circuiti internazionali. Dal 1996 al 2001 il Trofeo Tarcento è stato riservato agli juniores e due edizioni sono state vinte anche dall'olimpionico slovacco Zoltan Palkovacs, deceduto pochi giorni fa in un incidente stradale. Francesco Bruyere con sei vittorie, Alessandro Bruyere e Lorenzo Bagnoli con quattro stanno in cima nel medagliere, ma se si scorre l'albo si trovano fior campioni che hanno calcato il tatami di Tarcento, sia italiani (ne citiamo solo alcuni: Antonio Ciano, Paolo Bianchessi, Giorgio Vismara, Diego Brambilla, Dario Romano, Roberto Meloni, Stefano Venturelli, Raffaele Rennella, Luigi Guido, Francesco Iepre, Yuri Fazi, Francesco Giorgi) sia stranieri (anche qui solo qualche nome: Natic Bagirov, Marijan Fabian, Thierry Fabre, Sven Helbing, Milan Randl, Vitaly Pensiak, Pavel Iassenovski, Adrian Croitoru, Wieslaw Blach, Stefan Cuk, Franco Ocko, Radomir Kovacevic, Saso Jereb, Josef Krnac, Dyonisos Ilyadis, Miroslav Jovic). Tutti i judoka della Regione prima o poi sono passati dal Trofeo e tutti i judoka del Kuroki da juniores o da seniores il Trofeo lo hanno combattuto. Nelle ultime due edizioni hanno vinto le squadre vicine: nel 2009 il Friuli Venezia Giulia, nel 2010 il Veneto e la presenza dei Gruppi Sportivi Militari si è assottigliata. Il calendario internazionale è diventato troppo serrato, i costi per i viaggi molto alti e per l'organizzazione è ora impossibile ospitare oltre cento persone per cinque-sei giorni (gara e stage) e dunque il viaggio diventa impervio per una gara di un giorno. E così ci si è presentata l'occasione di trasformare ancora il Trofeo Tarcento e di entrare nell'Europa Cup dell'Eju. Le condizioni richieste dall'Eju non permettono però di disputare la gara a Tarcento: troppo piccolo il Palasport, troppo poco recettiva Tarcento in quanto ad alberghi. Così l'edizione numero 29 si terrà a Lignano, nell'impianto di Ge. Tur, il 30 aprile e 1° maggio e farà parte del Circuito dell'Europa Cup per juniores. Un salto di qualità





impegnativo che riporterà il Judo Kuroki Tarcento ad organizzare una manifestazione europea dopo il Campionato Europeo Master 2009. Un grande impegno da onorare, che però ci servirà anche per chiedere la collaborazione dei nostri amici. Che sappiamo essere molti e che speriamo rispondano tutti. Andremo a Lignano a lavorare con lo spirito che ci ha sempre mossi a Tarcento.

Nel nostro sito appena pronta pubblicheremo la storia del Trofeo Tarcento, con anche le foto che troveremo su questo nostro evento. Qui sotto l'albo d'oro prima del salto in Europa.



- |                                   |                                      |
|-----------------------------------|--------------------------------------|
| 1982 - Rakovika Beograd (Yug)     | 1996 - Dinamo Bucarest (Rom)         |
| 1983 - Rakovika Beograd (Yug)     | 1997 (J) - Italia                    |
| 1984 - Raika Strasswalchen (Aut)  | 1998 (J) - Italia                    |
| 1985 - Judo Kuroki Tarcento (Ita) | 1999 (J) - Lazio (Ita)               |
| 1986 - Raika Strasswalchen (Aut)  | 2000 (J) - Italia                    |
| 1987 - Raika Strasswalchen (Aut)  | 2001 (J) - Italia                    |
| 1988 - Carabinieri Roma (Aut)     | 2002 - Fiamme Oro Roma (Ita)         |
| 1989 - Guardia Opole (Pol)        | 2003 - Ligue Francophone (Bel)       |
| 1990 - Carabinieri Roma (Aut)     | 2004 - Akyama Settimo Torinese (Ita) |
| 1991 - Sambo Minsk (Urs)          | 2006 - Carabinieri Roma (Ita)        |
| 1992 - Italia                     | 2007 - Fiamme Azzurre Perugia        |
| 1993 - Italia                     | 2008 - Fiamme Azzurre Perugia        |
| 1994 - Italia                     | 2009 - Friuli Venezia Giulia         |
| 1995 - Dinamo Bucarest (Rom)      | 2010 - Veneto                        |

**Foro dall'edizione 2010**

- 1269 - Porcari contro Casertano
- 1272 - Giovanni Casale in azione
- 1265 - Paro contro Contegreco
- 1283 - Il podio delle squadre



# Trofeo Passamani: una festa della Lotta all'insegna del ricordo

Il Lotta Club Rovereto ha dedicato la gara al suo Presidente Luciano Andreis  
di Giovanna Grasso - foto di Alice Di Lucia



È stata una grande festa quella che si è svolta al Palasport di Rovereto durante il 6° Trofeo Passamani; una festa della Lotta e una festa dell'amicizia, nella quale l'emozione per lo Sport si è unita all'emozione del ricordo quando il Lotta Club Rovereto, storico organizzatore del Trofeo, si è unita alla famiglia Passamani nel ricordare insieme al pubblico, l'amico e grande appassionato della disciplina Luciano Andreis, a pochi giorni dalla sua scomparsa. *"Ci tenevamo che tutto andasse in modo perfetto - confida Annalisa Debiassi, qui in veste di organizzatrice - Luciano era una grande persona che ha lasciato un grande vuoto in tutti noi. Fu lui, in veste di nostro Presidente, ad inaugurare la competizione nel 2005 per la quale aveva voluto un'impronta internazionale. Per arrivare a questo scopo ha iniziato e curato rapporti di amicizia e di scambio con varie delegazioni europee, come dimostra la presenza a Rovereto di diversi Club stranieri. Inoltre fu lui a presentare il Torneo lo scorso anno e ora che non c'è più la gara è stata un'occasione per fargli sapere che è nei nostri cuori e che rimarrà sempre con noi"*.

Grande affluenza di pubblico per una gara molto popolosa quanto ad atleti: 150 in totale tra maschi e femmine e la presenza delle squadre di Austria, Croazia e Ungheria. La competizione ha costituito anche la prima tappa del Trofeo Coppa Italia di greco romana, circuito speciale che assegna il Trofeo tricolore alla Società che totalizza il maggior numero di punti - nella competizione maschile - partecipando ad un minimo di due delle tre tappe previste. A livello nazionale erano presenti tutte le Società che normalmente animano i maggiori campionati italiani, in testa a tutte le Fiamme Oro che, con il loro collaudato "squadrone", si sono piazzate al primo posto in classifica con un distacco di ben 26 punti dai Vigili del Fuoco "Merolillo" posizionatisi sul secondo gradino del podio e a 29 dal KSV Gotzis che ha concluso al terzo. *"Nella competizione over 18 maschile sono stati presenti tutti gli atleti che di solito troviamo agli assoluti - prosegue Annalisa Debiassi - e la gara è stata veramente di ottimo livello tecnico; i vincitori delle diverse categorie, tranne qualche eccezione, sono anche i titolari del titolo assoluto o giovanile. Anche la competizione femminile è stata molto buona: la squadra austriaca era presente con 12 ragazze della nazionale juniores e cadetta; sono le stesse atlete che partecipano alle competizioni internazionali, quindi un'ottima occasione di confronto per le nostre ragazze. Devo dire, da tecnico, che le italiane hanno lottato molto bene e in modo competitivo; sono state all'altezza della situazione"*.

Al termine del Trofeo, oltre alle consuete premiazioni, hanno ricevuto un premio speciale quali migliori atleti in gara Sara Dacol del Club Rovereto e Rocco Fabio Spanò dei Vigili del Fuoco "Merolillo" Reggio Calabria. *"Quest'anno all'aspetto agonistico abbiamo voluto unire un intento promozionale - sottolinea ancora Debiassi - infatti abbiamo invitato i licei cittadini ad assistere alla gara e abbiamo previsto una piccola cerimonia di apertura coinvolgendo la locale scuola di ballo. Tutto questo perché vogliamo dare una continuità al lavoro di promozione e reclutamento svolto soprattutto con la Scuola,*



kg 69 cadetti Davide Cascavilla - Tamas (HUN)



Asinari - Maxim



inoltre vogliamo che il nostro sport sia sempre più immerso nel nostro tessuto sociale. È andata bene perché il pubblico ha risposto al nostro invito con buona partecipazione".



Veronica Faccio - Ebornabo



Valentina Faccio - Eibl (AUT)



Veronica Faccio - Filabbi



Veronica Faccio - Filabbi





Valentina Faccio - mathis (AUT)

Valentina Faccio - Mathis (AUT)



Asinari- Castellari



Dacol - Riegler (AUT)



Dacol-Raffler (AUT)







*Dacol-Raffler (AUT)*



*kg 84 ju-sen: Alessio Festi - Silvestrin*

*kg 58 cadetti: Ennio Kertusha - Cavina*



*kg 120 ju-sen: Thomas Sabatini - El Madhi Roccaro*



*kg 63 cadetti: Luca Stedile - Csongor (HUN)*

	Società	Punti
1°	G.S.Fiamme Oro Roma	62
2°	G.S.Vv.F."G.Merolillo" Reggio Calabria	36
3°	Ksv Gotzis	33
4°	S.S.D.Lotta Club Rovereto	30
5°	Ungheria	27
6°	Polisp. Mandraccio Dil. Lotta Genova	24
7°	Club Atletico Faenza	23
8°	Polisportiva Carignano	18
9°	C.S.R.Culturale Portuale Ravenna	16
10°	A.S.Borgo Prati 1899	15

# Grande Italia a Porec

di Stefano Stefanel

Sono stati 73 i master italiani che hanno partecipato all'ottava edizione dei Campionati Europei, disputatisi a Porec in Croazia. L'edizione croata è stata ben organizzata in un impianto notevole, ma ha registrato un vero "crollo" di partecipanti rispetto all'edizione di Lignano Sabbiadoro dello scorso anno premiata dall'Unione Europea Judo: 509 partecipanti a Porec contro i 712 partecipanti di Lignano. Le due organizzazioni avevano una differenza non da poco: a Lignano Sabbiadoro era possibile accedere agli alberghi dell'organizzazione oppure scegliersi l'albergo liberamente, a Porec era obbligatorio sottostare alle condizioni dell'organizzazione con un ricarico sugli alberghi di oltre il 50%. Nell'edizione 2011 a Leibnitz (Austria sud orientale vicino al confine di Slovenia e Ungheria) non ci dovrebbero più essere condizioni come quelle di Porec e Praga. Ed è quello che tutti i "veterani" italiani si aspettano.

Nel medagliere l'Italia è arrivata seconda, preceduta solo dalla Russia, una squadra sempre più imbattibile con in gara 114 partecipanti, alcuni dei quali veramente imbattibili. Il risultato dell'Italia è ancora più significativo se si pensa che la Francia aveva in gara 82 atleti. Importante il successo italiano in campo femminile, dove 8 delle 9 atlete in gara sono andate in medaglia. E' piaciuto molto lo spirito di squadra e il rapporto che si è creato tra i master italiani più interessati alla partecipazione e all'impegno che al risultato. Da segnalare comunque le eccezionali prove di Fernando Marverti, Pietro Mellone e Salvatore Palillo in campo maschile, vincitori alla grande della loro categoria. L'impresa l'ha compiuta soprattutto Palillo che ha battuto in finale il russo Shturbarbin, vincitore prima di Porec di tutte le edizioni a cui aveva partecipato e che vanta anche la presenza alle Olimpiadi di Sidney.

La veterana del judo master italiano Cristiana Pallavicino ha vinto l'Europeo battendo un'avversaria molto più "grande", mentre per Anna Stolfo, Chiara Magini e Alessandra Carta quello di Porec è il primo titolo continentale. Alessandra Carta e Piero Manca (3°) quest'anno hanno partecipato ai Mondiali e agli Europei Master e ai Mondiali di Kata con la Nazionale: un anno veramente importante per loro. Alla base del successo italiano c'è sicuramente anche il Campionato italiano su sei prove che permette ai nostri master di combattere con una certa regolarità e che ha aperto notevoli possibilità di attività agonistica per i nostri veterani.

Il medagliere master dell'Italia dunque aumenta (le medaglie ufficialmente riconosciute dalla Fijlkam sono pubblicate sul sito federale nella link Kata & Master) ed ora tutta l'attenzione si sposta sulle due restanti prove del Campionato Italiano (Bergamo e Roma). Le premiazioni del Campionato Master 2010 saranno a Prato poco prima di Natale.



Alessandra Carta con il Vicepresidente Franco Capelletti



Gabriele Verona in azione



Migni arbitro agli europei veterani



Palillo grande ippon su Shturbarbin

Settore Maschile	
Accardi Marco	11°
Andreoli Pietro	2°
Aracu Gianluca	3°
Avagliano Walter	5°
Barsanti Emanuele	5°
Basconi Enrico	9°
Battaglia Giovanni	2°
Benedetti Enrico	7°
Berra Claudio	7°
Boi Andrea	5°
Bonelli Giulio	1°
Busini Cesare	7°
Buti Stefano	5°
Calgaro Marino	17°
Cantagalli Andrea	9°
Cantagalli Claudio	11°
Capitini Stefano	9°
Cenciarini Steno	5°
Cinquegrana Pasquale	3°
Civieri Marco	5°
Costante Alessandro	13°
Cusan Danilo	17°
Demuro Aldo	3°
Di Nitto Amelio	5°
Dotta Marco	3°
Ferini Massimiliano	9°
Frosolini Adriano	9°
Gigli Marco	2°
Graffione Enrico	13°
Grosso Christian	11°
La Picciarella Gianni	5°
Leo Alessio	2°
Macri Giuseppe	5°
Manca Pietro	3°
Marras Ignazio	3°
Marverti Fernando	1°
Mattei Massimiliano	9°
Mauri Davide	9°
Mellone Pietro	1°
Meloni Alessio	5°
Montanari Marco	7°
Murroni Fabrizio	13°
Napolitano Salvatore	5°
Novello Danilo	5°
Olla Cristian	5°
Palillo Salvatore	1°



Volpe, Preradovic, Costante e Leo. Il triveneto fraternizza con la Croazia

Perissinotto Stefano	7°
Piras Simone	5°
Pressello Stefano	13°
Pusceddu Marco	3°
Pusceddu Matteo	5°
Quaranta Sante	12°
Ragnini Giorgio	5°
Rizzo Nazzareno	13°
Sanna Giorgio	9°
Sirugo Luca	12°
Stefanel Stefano	7°
Taccaceli Andrea	12°
Tantarelli Benedetto	3°
Verona Gabriele	7°
Vettori Armando	2°
Virano Oscar	9°
Volpe Johnny	2°
Zuliani Fabio	3°

Settore Femminile	
Carta Alessandra	1°
Magini Barbara	3°
Magini Chiara	1°
Magini Cristina	3°
Nisti Caterina	5°
Pallavicino Cristiana	1°
Stolfo Annamaria	1°
Tassi Angela	2°
Terrononi Paola	2°

ARGENTO	F3 – F10 – Barbara Magini – Chiara Magini – Paola Terrononi
BRONZO	F1/F2 – Caterina Nisti – Cristina Magini

# RISPARMIA FINO A 100 EURO!



**FIJLKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JOJO LITTA CANOTE AIR NATALE

## Porta con te la Licenza Federale Fijlkam

È facile risparmiare il **10%** su tutti i tuoi acquisti: porta la Licenza Federale Fijlkam in tutti i punti vendita convenzionati e chiedi la **BasicCard**. Puoi utilizzare lo sconto anche da casa acquistando on-line sul sito [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com)! Lo sconto è valido **sempre**, anche durante i saldi e le vendite promozionali, fino a un massimo di 1000 euro di acquisti.



Solo vantaggi.

La convenzione è valida nei seguenti negozi:



Per scoprire il punto vendita più vicino vai su [www.basiccard.net](http://www.basiccard.net) e clicca su store locator.  
Offerta valida fino al 30 novembre 2010

Per gli acquisti on-line, collegati al sito [www.theGigastore.com](http://www.theGigastore.com) e clicca "Login": se non sei ancora registrato, iscriviti subito; all'interno del form di registrazione (subito dopo i tuoi dati anagrafici) clicca su "Attivazione Codice Privilegio Discount" e digita 913314594714; clicca "Inserisci" e poi "continua" o "aggiorna". Lo sconto sarà subito attivo.



# Un anniversario sottotono per il Grand Prix Sicily

La ventesima edizione della manifestazione internazionale festeggiata con la seconda fase della Coppa Italia

di Giovanna Grasso

Il ventesimo compleanno del Grand Prix Sicily è stato festeggiato in questa edizione 2010 dalla Polisportiva Albatros del maestro Giuseppe Fasone, organizzatrice del Torneo, anche con la coincidenza della gara con la seconda fase del Trofeo Coppa Italia di stile libero. Doppio evento, quindi, che ha visto salire sulle materassine del PalaUditore di Palermo 75 atleti e atlete per un totale di 21 Società partecipanti. Un modesto riscontro numerico, a onor del vero, per una competizione che si è sempre mossa con numeri ben diversi da questi, anche per quanto riguarda la partecipazione di rappresentative straniere. Quest'anno, infatti, tranne la presenza di Malta - alla quale il territorio siciliano è da sempre strettamente legato - abbiamo assistito al forfait dei team esteri abitualmente presenti nella Trinacria. Quanto ai partecipanti nostrani, se volessimo fare una puntualizzazione geografica, potremmo considerare che tranne l'eccezione di Liguria, Sardegna e Umbria, la partecipazione è stata interna all'isola. Le riflessioni da poter fare sono diverse e vanno dal difficile periodo economico, che rende troppo impegnativa la partecipazione a gare per le quali non è previsto né punteggio né contributi alle spese, alle difficoltà legate al mese di settembre in quanto periodo dell'anno caratterizzato dalla ripresa dell'attività agonistica dopo la pausa estiva; è quindi plausibile che sia le Società che gli atleti in questo periodo tornino lentamente all'agonismo quotidiano. Gli esigui numeri si sono registrati soprattutto per quanto riguarda la partecipazione femminile e quella della classe under 18: "ciò impone una riflessione sulla formula di gara della Coppa Italia - commenta il Consigliere Lucio Caneva presente nel capoluogo siculo - soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento della gara femminile: per dare risalto alla partecipazione delle donne probabilmente potrebbe essere utile includere i loro risultati nella classifica della Coppa. Ma c'è anche da dire che, anche se non è facile accettarlo né come dirigente né come appassionato della disciplina, la realtà è che questi ultimi anni segnano un decadimento lento e inesorabile della lotta stile libero. A mio avviso questo stile di lotta, anche se praticata con la consueta passione nei Club, sta diminuendo nella consistenza numerica e anche nella qualità. E non sono solo le competizioni minori come quelle di Coppa Italia che ce lo mostrano, ma anche i campionati maggiori di classe e gli stessi assoluti. Per questo motivo si è deciso di lavorare molto sulla scuola siciliana che ha sempre prodotto stileliberisti di livello: stiamo cercando di formare dei giovani che possano svolgere al meglio il pesante compito di ri-

Le riflessioni da poter fare sono diverse e vanno dal difficile periodo economico, che rende troppo impegnativa la partecipazione a gare per le quali non è previsto né punteggio né contributi alle spese, alle difficoltà legate al mese di settembre in quanto periodo dell'anno caratterizzato dalla ripresa dell'attività agonistica dopo la pausa estiva; è quindi plausibile che sia le Società che gli atleti in questo periodo tornino lentamente all'agonismo quotidiano. Gli esigui numeri si sono registrati soprattutto per quanto riguarda la partecipazione femminile e quella della classe under 18: "ciò impone una riflessione sulla formula di gara della

Coppa Italia - commenta il Consigliere Lucio Caneva presente nel capoluogo siculo - soprattutto per quanto riguarda lo svolgimento della gara femminile: per dare risalto alla partecipazione delle donne probabilmente potrebbe essere utile includere i loro risultati nella classifica della Coppa. Ma c'è anche da dire che, anche se non è facile accettarlo né come dirigente né come appassionato della disciplina, la realtà è che questi ultimi anni segnano un decadimento lento e inesorabile della lotta stile libero. A mio avviso questo stile di lotta, anche se praticata con la consueta passione nei Club, sta diminuendo nella consistenza numerica e anche nella qualità. E non sono solo le competizioni minori come quelle di Coppa Italia che ce lo mostrano, ma anche i campionati maggiori di classe e gli stessi assoluti. Per questo motivo si è deciso di lavorare molto sulla scuola siciliana che ha sempre prodotto stileliberisti di livello: stiamo cercando di formare dei giovani che possano svolgere al meglio il pesante compito di ri-





sollevare le sorti di questa emozionante specialità della Lotta”.

La classifica finale delle Società ha premiato il Gruppo Sportivo Termini Imerese del Maestro Purpura, sempre molto attivo nella crescita di nuovi talenti e nella pratica giovanile, al secondo e terzo posto gli altri Club siciliani Meeting Giarre, Accademia Enzo Scuderi e, a seguire, il Club Atletico Termini Imerese, la rappresentativa di Malta e, in sesta posizione, il Gruppo Lottatori Ternani A. Molfino.

Nella competizione over18 si sono affermati senza grossi affanni alcuni campioni italiani classe juniores: Angelo Costa nei 66 kg, Carmelo Lumia nei 74; altri cadetti come Alessandro Vazzana nei 58 kg e Gabriele Oneto nei 100.

*“Non c’è stata una dura competizione per i campioni italiani di classe - continua Lucio Caneva - in questo periodo dell’anno il divario tra gli agonisti a tempo pieno, cioè i ragazzi che si allenano abitualmente in nazionale, e gli altri si sente in modo più pesante. Confido positivamente nella terza fase della Coppa Italia che si svolgerà a Perugia a fine novembre, per una maggiore partecipazione ed un più alto livello della competizione vera e propria”.*



*Grand Prix Sicily 2010  
Classifica Generale*

Società	totale	over 18	under 18
1° G.S.DIL. LOTTA TERMINI IMERESE	37	16	21
2° MEETING GIARRE A.S.D.	28	18	10
3° ACCADEMIA ATLETICA PESANTE E.SCUDERI	21	15	6
4° C.ATLETICA SPO. DIL. TERMINI IMERESE	19	18	1
5° MALTA	17	17	
6° A.S.D. EDERA PALERMO	13	2	11
7° POLISP. MANDRACCIO DIL. LOTTA GENOVA	12	9	3
8° A.S.CLUB MEDITERRANEO PALERMO	11		11
9° CENTRO SPORTIVO ESERCITO ROMA	10	10	
10° A.P.D. ATHLON CLUB	10	10	



# Lugo capitale del Judo

## 23° Trofeo Internazionale "Romagna Judo 2010"



Sabato 16 e domenica 17 ottobre si è svolto, al Pala Banca di Romagna di Lugo, il 23° Trofeo Internazionale "Romagna Judo 2010", prestigiosa manifestazione sportiva che ha raccolto la partecipazione di quasi 700 atleti e oltre 150 società sportive, con rappresentanze provenienti dalla Svizzera, Ucraina e Romania che si sono dati battaglia sui quattro tatami allestiti nel parterre.

Paolo Berretti maestro 6° dan e presidente del Team Romagna Judo, la società romagnola organizzatrice, si è dichiarato particolarmente soddisfatto: "Questa manifestazione è arrivata alla 23° edizione e nel corso degli anni ha sempre guadagnato in prestigio. Infatti, nonostante gli innumerevoli problemi organizzativi ed economici, tipici del momento, non manca mai il favore e l'aiuto di tutte le componenti del territorio; la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e il Comune di Lugo, oltre alla Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali, il CSI, il CONI e i nostri amici sponsor, che come noi credono nel valore sociale della promozione sportiva."

Altro motivo di soddisfazione per tutto il Team Romagna Judo è certamente, l'aver vinto il Trofeo in palio, mentre il Trofeo Italia per società è stato aggiudicato alla società romana Banzai Cortina.

Tra i romagnoli Alessandro Circassia, Tania Ferrera, Fabio Miranda, Federica Tuccio e Giovanni Montini hanno meritato il gradino più alto del podio conquistando la medaglia d'oro; Davide Lanzoni e Sergio Pyzh hanno vinto l'argento, mentre Fabio Pucci, Gabriel De Luca, Federico Faccini, Gian Marco Fabi e Paolo Persoglia hanno guadagnato la medaglia di bronzo.



*Pino Maddaloni con le sue fans*



*Una delle tante azioni di gara*

# Stage di Judo

18° Torneo Internazionale Città di Lipari

di Adalgisa Ferlazzo

Anche la manifestazione di judo 2010, giunta al diciottesimo anno consecutivo si è conclusa con successo e soddisfazione da parte nostra e degli atleti partecipanti.

Quest'anno lo stage riservato ai preagonisti ed esordienti a / b è stato diretto dall'istruttore federale Monica Barbieri, ex atleta di rilievo internazionale, IV dan, insegnante tecnico titolare della Società Ginnastica Triestina e responsabile dell'attività giovanile per il CR. Friuli Venezia Giulia. Inoltre: quinta agli europei, bronzo europei a squadre, campionessa italiana assoluta, più volte campionessa italiana cadetti, juniores, universitari.

Hanno partecipato allo stage delle classi giovanili un centinaio di judoka; gli spettatori/genitori gratificati dalla professionalità e capacità di coinvolgimento degli atleti a fine stage hanno voluto ringraziare la "maestra" con una serata in pizzeria.

Da lunedì 14 pomeriggio a venerdì 18. Lo stage degli agonisti diretto dal m° Girolamo Giovanazzo, campione olimpionico ad Atlanta e Sydney che ormai possiamo considerare affezionato eoliano d'adozione e Akos Braun, ungherese, campione del mondo 2005 e campione mondiali universitari 2006. Ha visto sulla materassina oltre 200 atleti.

Partecipanti, per lo stage degli agonisti abbiamo avuto oltre ai club provenienti da tutta Italia anche le rappresentative della Polonia, della Romania, di Malta e San Marino e i gruppi sportivi militari italiani: Finanza, Polizia e Carabinieri. Inoltre molti atleti della nazionale maggiore, un solo nome per tutti Giulia Quintavalle oro olimpico a Pechino 2008, hanno arricchito il tatami con la loro prestigiosa presenza.

È stata presente a Lipari dal 14 al 22 anche la nazionale italiana cadetti di judo che ha effettuato a Lipari la preparazione per gli europei cadetti che si sono disputati nella settimana successiva riportando ottimi risultati. La nazionale cadetti era accompagnata dallo staff tecnico composto da maestri Nicola Moraci, Laura Di Toma, Raf-







faele Toniolo e Domenica Soraci.

Alla competizione di sabato e domenica erano presenti il consigliere federale il m° Gaetano Minissale, il commissario degli arbitri regionale Giovanni Lo Bianco e, oltre gli arbitri nazionali siciliani, molti altri di prestigio provenienti da tutta Italia.

La gara di judo articolata in due giorni, sabato 19 pomeriggio gli atleti agonisti più giovani cioè esordienti A ed esordienti B, domenica 20 mattina le classi cadetti, juniores, seniores e master A. Per gli atleti della Sicilia la gara è stata valida per:

Gran premio primo e secondo dan juniores e seniores

Gran prix sicilia 2009 per le classi esordienti b/ cadetti e juniores

Alla competizione hanno partecipato in totale circa 200 atleti.



www.fightingpromotion.com

**ighting  
promotion.com**



info > [info@fightingpromotion.com](mailto:info@fightingpromotion.com)

**TV**

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana  
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane  
una trasmissione  
dedicata alle  
arti da combattimento



**TIME OUT SPORT LIVE**



**IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT**  
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

**FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE**  
**I CANALI DEI VERI SPORTIVI**



# Un Festival della Lotta con 145 atleti al Gran Premio "Bassa Bergamasca"

di Michele Marrone

A Mozzanica in provincia di Bergamo si è svolto il 3° Gran Premio "Bassa Bergamasca" Trofeo Emiliano Mazzitelli. Il torneo era aperto a tutte le classi di età e a tutte le categorie di peso nei tre stili, dal lottatore più leggero al più pesante c'era una differenza di kg. 100 (da 20 kg a 120). Le classifiche per società erano due, la categoria "Silver" che comprendeva dai 5 anni fino agli esordienti B: questa categoria se la è aggiudicata la società Chiavari Ring di Genova; la categoria "Gold", che comprendeva i Cadetti e Junior/Senior, è stata conquistata dalla Polisportiva Affori di Milano. Questo torneo Internazionale sta crescendo di anno in anno cercando di migliorarsi ogni volta, per questo la società organizzatrice, il Lotta Club Seggiano Mozzanica, ha dato appuntamento a tutte le società partecipanti al 9 ottobre 2011 per la 4ª edizione del Gran Premio.

È stato bellissimo vedere i "nonni" e i "nipotini" lottare nella stessa competizione in contemporanea sui tre tappeti con i loro nomi che scorrevano sui monitor di chiamata: è stato un esperimento, ne è venuta fuori un'esperienza da ripetere assolutamente pur con dei piccoli ritocchi dove servono, soprattutto per sveltire la compilazione dei gironi che ha messo a dura prova il coordinatore Roberto Casadio che, comunque ad elogio della sua competenza, se l'è cavata con un 10 e lode.

21 le società partecipanti di cui due Francesi; molti gli incontri avvincenti con diversi campioni italiani che si sono cimentati in questo torneo con esiti tutt'altro che scontati. Spettacolari gli incontri che hanno visto contrapposti: Carcea e Caneva, Lumia e Arama, Piscitelli e Bonin.

Gli organizzatori soddisfattissimi di come si è svolta la competizione, senza alcun problema grazie anche alla preziosa collaborazione del Consigliere federale Lucio Caneva e di Enzo Piroddu, il miglior organizzatore di gare in Italia.

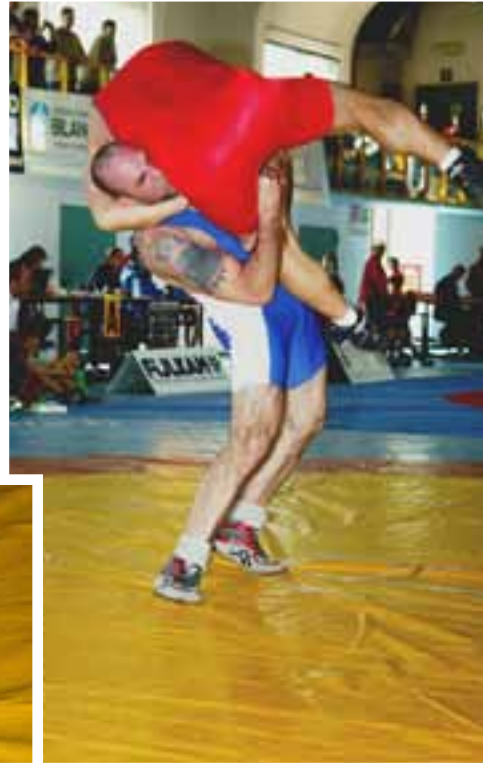
I medagliati di casa: in Oro Giampaolo Salvatore, Cesare De Vita, Morena De Vita, Davide Magarelli; Argento per Omar Hakim, Aldo De Vita, Fallou Fall; in Bronzo Edoardo Bigliani.

Le 21 società partecipanti sono state: L.C.S.Mozzanica -BG, Chimera Lotta Arezzo, Popeye Livorno, Aghema Lotta Aosta, Portuali Savona, Chiavari Ring, Cus Torino, Pol. Affori Milano, Torcy- Francia, G.L. Mori, G.S.O. Lograto- BS, Ancorvis Trento, L.O.C. Herrlisheim- Francia, C.A.P. Como, Santa Bona Treviso, C. Colombo Genova, Pol. Mandraccio, C.A.





Termini Imerese, Pol. Athlon Sassari, S.E.F. Mediolanum, CS Esercito.  
Quest'anno l'Anfora del Lottatore è stata conquistata dalla Pol. Affori Milano.  
Questo particolare trofeo viene vinto definitivamente dalla Società che se l'aggiudica per tre volte, anche non consecutive. Nel 2008 l'Anfora è stata vinta dal Lotta Club Seggiano Mozzanica, nel 2009 dal GSO Di Lograto (BS).



*Antoine Bonin del club torcy (Francia) su Pietro Piscitelli, esercito*



*Cadetti in azione*



*Chiavari ring*





Fair play



L'anfora del lottore



La grinta



Lumia - Arama

**FIJLKAM**

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**RISPETTO**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**



# 21° Corso Internazionale di Karate tradizionale non agonistico

di Piermario Brami



Si è svolto al Palagolfo di Follonica (GR), con ottimo successo di numeri, il XXI Corso Internazionale Residenziale di Karate Tradizionale non Agonistico, patrocinato dalla città di Follonica e dall'Unione delle Federazioni Mediterranee di Karate ( UFMK ). Il corso, organizzato dal Comitato Regionale Toscana Fijlkam settore karate, in collaborazione con la S.K.F. Sport Karate Follonica e con i Maestri Gerardo Gemelli, Francesco Penna e Geri Felici componenti il G.O.A.L. (Gruppo Operativo Alto Livello), è stato presieduto dal Vicepresidente Vicario Federale Prof. Giuseppe Pellicone che, insieme al Direttore del corso Maestro Alfredo Gufoni, al Consigliere Federale Maestro Sergio Donati, al Presidente del C.R.Toscana Avv. Francesco Usai e al Vicepresidente del C. R. Toscana Enzo Bertocci, ha visto la partecipazione nelle due giornate di lavoro di circa 350 corsisti.

A dirigere le varie sezioni del corso i docenti nominati dalla Scuola Nazionale Federale: per lo Shotokan i Maestri Domenico Maurino, Piero Antonacci e Jimmy Nekoofar; per lo Shito i Maestri Giuseppe Salerno e Tiziana Costa; per il Wado il Maestro Emidio Marsili e per il Goju il Maestro Alberto Evangelista. Le lezioni, tese ad aggiornare i partecipanti sui nuovi programmi tecnici federali degli esami di graduazione, hanno toccato temi relativi allo studio di tecniche di karate tradizionale: kihon (fondamentali), kata (forma) e bunkai (relativa applicazione). I tecnici federali hanno ben impressionato, come sempre, i corsisti per la conoscenza delle materie trattate.

Quest'anno inoltre sono state trattate con i corsisti di tutti gli stili, tecniche di karate reale illustrate dal Maestro 8° dan Bibi Gufoni e il Maestro Francesco Penna ha spiegato le opposizioni interattive relative agli esami di 1°, 2° e 3° dan e per i gradi superiori anche una parte teorica relativa agli argomenti delle tesi per gli esami di 4°, 5° e 6° dan.

Novità nel programma del corso molto apprezzata da tutti, veniva infatti sottolineata l'importanza in questo stage dei nuovi programmi esami e la varietà delle tecniche di karate reale e di autodifesa, sicuramente diverse da quelle agonistiche anche se provenienti dalla stessa matrice.

Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati di questa magnifica arte marziale che non finisce mai di stupirci.



*Bibi Gufoni, Giuseppe Pellicone, Enzo Bertocci*

# Tempo di Aggiornamento per gli Insegnanti Tecnici in Abruzzo



di Emilio Ermano

Le occasioni di incontro sono senza dubbio quelle che migliorano e valorizzano l'attività svolta. E così è accaduto quando gli Insegnanti Tecnici dell'Abruzzo si sono ritrovati tutti insieme al Corso Regionale di aggiornamento svoltosi il 2 ottobre a Pescara presso l'Auditorium Castellammare in Viale Bovio, avendo come titolo "Movimento, sport e apprendimento scolastico". Presenti al Corso in qualità di osservatori anche alcuni Docenti dell'Istituto Comprensivo Laura Ciulli Paratore di Penne, dove da alcuni anni viene svolto con successo il Progetto Scuola FIJLKAM. Il Corso aperto dal Presidente del Comitato Regionale FIJLKAM Abruzzo che, dopo i ringraziamenti a tutti gli intervenuti e portando anche il saluto del Presidente Federale Matteo Pellicone ha ricordato l'impegno profuso dalla Federazione per l'attività rivolta ai ragazzi in età scolare, ha sottolineato la validità del Progetto Scuola FIJLKAM e l'importanza del corso che, per la prima volta in Abruzzo vede le Discipline Federali insieme per approfondire conoscenze e metodiche del mondo della scuola. Ad impreziosire la giornata sono stati gli interventi di due ospiti d'eccezione, l'Assessore Regionale allo Sport Dott. Carlo Masci che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa di altissimo valore sociale, oltre che sportivo ed ha dato la piena collaborazione per l'organizzazione di altri eventi e il Presidente del CONI Pescara Prof Enzo Imbustaro che ha parlato dei valori educativi del Judo, della Lotta e del Karate e della validità del Progetto Sport a Scuola FIJLKAM come mezzo per lo sviluppo della personalità dell'Alunno.

I relatori del Corso, moderati dal bravissimo Paolo Sinibaldi conduttore di programmi sportivi televisivi, hanno tutti evidenziato come gli sport da combattimento disciplinati dalla FIJLKAM possono contribuire alla formazione di una persona sana, equilibrata e con valori etici. In particolare la Dott.ssa Francesca Berardinelli, Dirigente del X Circolo Didattico e Reggente del IX Circolo di Pescara, è intervenuta per le problematiche del mondo della scuola dando anche indicazioni sulle modalità di presentazione del Progetto Sport a Scuola.

La Dott.ssa Maria De Luca, Pediatra e Dirigente Medico AUSL Pescara, ha dato indicazioni relative alle fasi sensibili dell'età evolutiva, dei fenomeni relativi all'accrescimento, le problematiche di sovrappeso, obesità e ipocinesi



Intervento Prof. Tasciotti



Partecipanti Corso Aggiornamento 2010



e ha aggiunto che l'attività proposta dal Progetto Sport a Scuola è validissima in quanto mantiene le caratteristiche del gioco, di svago e di agonismo, sempre inteso come una pratica sana e proposta in modo corretto.

La Dott.ssa Elena Gennaro, Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile AUSL Pescara, ha sottolineato l'importanza della pratica di discipline quali il Judo, la Lotta e il Karate in quanto possono contribuire a migliorare i ragazzi che mostrano nei comportamenti segni di disagio psichico e con patologie del comportamento.

Seguitissimo anche l'intervento del "vulcanico" Prof. Roberto Tasciotti, Docente Federale che ha illustrato le strategie della Federazione riguardo al Progetto Scuola ed ha letteralmente incantato tutti gli intervenuti con proiezioni di immagini toccanti e molto significative, mettendo al primo posto sempre i ragazzi e l'importanza di insegnanti tecnici qualificati che sappiano dare risposte concrete al mondo della scuola e della società.

Con la finalità di dare il giusto risalto alla FIJKAM, le fasi salienti della giornata e le interviste sono state trasmesse dai telegiornali regionali, inoltre è stato programmato uno speciale di 15 minuti nel circuito delle emittenti televisive regionali.

Il Corso si è concluso positivamente visto la notevole partecipazione attiva agli interventi tenuti dai relatori, che hanno suscitato notevole interesse, nonché la richiesta di organizzare altri incontri di questo genere. I riscontri sono stati positivi e ciò è segno di volontà di crescita e di passione per le nostre Discipline Sportive e per la loro promozione nella nostra Regione. I ringraziamenti vanno ai Vicepresidenti e a quanti hanno collaborato e condividono i valori e gli ideali della nostra Federazione senza dei quali nessun evento potrebbe essere realizzabile.

# Lo spettacolo del Karate al Cinema

Al Big Maxi Cinema di Marcianise evento di presentazione del film "The Karate Kid"

*a cura dello Staff SportivArt*

Ennesima affermazione di gradimento dello "SportivArt Show", spettacolo di Arti Marziali ideato e diretto dai Campioni casertani di Karate Lucio Maurino (direttore tecnico) e Francesco Baldassarre (direttore organizzativo), e magistralmente interpretato dagli allievi delle società sportive Dynamic Club di Capodrise e Athlon Maurino di Portico di Caserta. Evento patrocinato dalla FI-JLKAM Comitato Regionale Campano e dal CONI Comitato Provinciale Caserta.

Il gruppo dello "SportivArt Show"

Serata molto intensa quella di domenica 5 presso il Big Maxi Cinema di Marcianise dove la SportivArt si è esibita dalle 17 alle 20.30 a margine e prima di ogni proiezione in sala del film "the Karate Kid" con spettacoli a rotazione che hanno impressionato e coinvolto tutto il pubblico di passaggio in attesa per la proiezione dei films in programma. A fare da ulteriore traino, l'iniziativa della SportivArt di offrire, ai presenti all'evento in possesso della brochure di presentazione, la frequenza gratuita del mese di settembre di un corso di Karate, ed avere poi la possibilità di partecipare ad una selezione per vincere un anno di abbonamento gratuito. Le brochure sono andate

a ruba e molti spettatori hanno chiesto informazioni per entrare a far parte della SportivArt, associazione sportiva casertana oramai affermata nella divulgazione sportiva a 360°. Lo spettacolo di Marcianise sancisce il potenziale artistico e di intrattenimento che può assumere la pratica delle Arti Marziali abbinata alla musica,

oltre al valore altamente educativo e formativo, sia di carattere fisico che mentale, che le Arti Marziali posseggono per i nostri giovani. Numerosi studi affermano, infatti, che la pratica del Karate favorisce nei bambini, più di altri sport, un grosso sviluppo dell'intelligenza motoria.

Tutte le informazioni riguardo alle attività SportivArt si possono trovare sul sito [www.sportivart.com](http://www.sportivart.com).





# REGIONALI KARATE





# La formazione come strumento per la promozione

In Puglia il corso di Aggiornamento per Insegnanti tecnici e Ufficiali di Gara

di Cristina Di Raimondo

Nei giorni 17, 18 e 19 settembre c.a. presso la prestigiosa struttura "Riva Marina Resort" di Carovigno, si è tenuto il tradizionale "Corso annuale di Aggiornamento Obbligatorio per Insegnanti Tecnici ed Ufficiali di gara" del settore Karate. Quest'anno, sulla base di quanto approvato dal Consiglio Federale, la Federazione ha ritenuto opportuno che tutti i Corsi Regionali obbligatori di Aggiornamento per Insegnanti Tecnici, in programma dal mese di giugno fino al mese di dicembre 2010, siano completamente dedicati alle tematiche inerenti il Progetto Sport a Scuola con l'obiettivo di arricchire ulteriormente le competenze necessarie ai Quadri Tecnici Federali per presentarsi efficacemente nel mondo della Scuola.

La Federazione, quindi, ribadisce ed esalta il movimento, lo sport e l'apprendimento scolastico attraverso attività propedeutiche a Judo Lotta e Karate che abbiano come unica finalità lo sviluppo globale della personalità dell'alunno e lo fa instradando e specializzando l'inserimento delle Discipline FIJLKAM nei POF Scolastici attraverso una professionale promozione comparata ad una adeguata formazione specifica di base. Inutile, quindi, sottolineare un consequenziale incremento di collaborazioni con Enti Locali ed un consolidamento della collaborazione tecnico organizzativa con la scuola.

Quindi, "la Formazione come strumento per la Promozione!". Un progetto così formativo non poteva che avvalersi del patrocinio della Wacko's e San Carlo, come Partner ufficiale, dell'Unicef, Fidas e WWF, come Partner Istituzionali, e della Trocelsen Furukawa

Otsuka e Jute Sport, come Partner Tecnici. A rendere operanti gli obiettivi della Federazione per il Settore Karate ancora una volta in prima linea il Presidente Regionale FIJLKAM-Puglia Maestro Francesco Saverio Patscot, che ha aperto il corso ribadendo il successo del "Progetto Sport a Scuola" FIJLKAM in Puglia, data l'adesione convinta degli Insegnanti Tecnici a tale iniziativa e, soprattutto, al loro fattivo



Il Gruppo Corsisti



L'apertura Corso - Silvestri Rizzuto Ascheri Barbone Patscot



Insegnanti Tecnici in aula - Silvestri



operato nelle Scuole ed alla loro partecipazione ai progetti in partenariato. Molto apprezzato anche il lavoro svolto dal Vicepresidente Regionale Fijlkam-Puglia-Karate Maestro Sabino Silvestri che ha personalmente ed impeccabilmente diretto ogni aspetto organizzativo e funzionale del Corso lasciando tutti gli intervenuti più che soddisfatti e desiderosi di ripetere quanto prima un'esperienza simile. Di notevole spicco, inoltre, le figure Istituzionali intervenute, rispettivamente: Giovanni Barbone (Consigliere Nazionale e Presidente degli Ufficiali di Gara), Roberto D'Alessandro (Componente della Commissione Nazionale Scuola e Promozione), Vito Simmi (Presidente della Commissione Attività Giovanile). Da segnalare altresì la presenza del Maestro Carmelo Malleo che, insieme al Maestro Simmi, è indiscusso veterano del Karate pugliese.

Il segreto per il successo risiede nella rete sportiva come modello per fare promozione, coinvolgendo le strutture periferiche federali, le Società Sportive, gli Uffici Scolastici Territoriali, le Scuole ed altri Enti attivi nel campo dello Sport a livello comunale, provinciale e regionale, offrendo così agli alunni, ai docenti ed alle famiglie una proposta completa ed in grado di adattarsi ai differenti contesti locali. A tal proposito, perciò, diviene inoltre indispensabile la massima destrezza e professionalità agli Ufficiali di gara incaricati di giudicare al meglio le prestazioni degli Atleti in gara. Circa i docenti intervenuti, di forte impatto il Maestro Pierluigi Aschieri, Direttore Tecnico della nazionale italiana, che ha sottolineato come la nostra Federazione, da sempre, incentiva e coadiuva tutti quei progetti che permettono di divulgare e valorizzare le nostre discipline quali strumenti in grado di conseguire importanti traguardi formativi all'interno degli Istituti Scolastici. In definitiva, ha sottolineato come gli Sport FIJKAM, attraverso un adeguato percorso progettuale, permettono ai ragazzi in età scolare di sviluppare funzioni importanti di tipo neuro-cognitivo e di potenziare la motricità di base, la motricità relazionale e i comportamenti di base, il tutto attraverso documentazioni medico-scientifiche che avallavano e supportavano quanto illustrato.

A seguire, l'intervento del Dott. Ferdinando Amendola, Pediatra Ospedaliero Universitario - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari



Lezione pratica - Aschieri Simmi



Lezione pratica - Aschieri Simmi



Lezione pratica - Aschieri Simmi



Lezione pratica Kata - Rizzuto



– Cattedra di Biomedicina dell'età evolutiva, della dott.ssa Antonella Palmieri, psichiatra ed esperta di Psicologia dello Sport, della dott.ssa Paola Petruzzelli, docente universitario di psicologia e Dirigente Scolastico, dott. Alfredo Scardicchio, medico dello sport e responsabile sanitario FIJKAM-Puglia-Karate, del dott. Giorgio Domenico, Istruttore FIPCF di Pesistica e cultura fisica, i quali hanno comprovato, ognuno per il proprio ambito e dal punto di vista metodologico, come attraverso un contesto ludico ed un approccio professionale, l'interrelazione e l'interazione collaborativa con i compagni migliori, oltre a fornire l'acquisizione di coerenti comportamenti ispirati alla sicurezza ed al fair play (ludere non laedere) amplifica ogni forma di apprendimento o addestramento.

Anche quest'anno il Componente della Commissione Nazionale Ufficiali di Gara Francesco Rizzuto, ha seguito con grande competenza l'Aggiornamento degli Ufficiali di Gara e la Formazione dei nuovi, nelle varie lezioni di teoria e di pratica. Quest'ultime con la presenza di atleti che hanno simulato situazioni di gara eseguendo prove di kata e di kumite. La docenza dei Presidenti di Giuria è stata affidata alla Signora Caterina Gallo. Il Delegato Provinciale del CONI di Brindisi dott. Carmelo Labrini, ha ribadito la sua completa disponibilità a collaborare e patrocinare tutti gli Eventi e i Corsi FIJKAM da svolgersi nella sua Provincia.

Per concludere è opportuno affermare che gli obiettivi prefissati dai vertici nazionali della FIJKAM sono stati ampiamente raggiunti poiché ai Corsisti sono state fornite tutte le informazioni teoriche e pratiche che permetteranno loro di rapportarsi con la massima professionalità nei confronti degli atleti che costituiscono la struttura sportiva portante della Federazione.

Sponsor Tecnico del Corso di Aggiornamento la Trade Company e la LEGEA.



*Lezione Kumite - Rizzuto*



*Lezione teorica - Rizzuto*



*Lezione Presidenti di Giuria - Gallo*



*Istruttore FIPCF Dott. Giorgio Domenico - Silvestri e Romazzani*



*Lezione in aula - Palmieri Petruzzelli Scardicchio Amendola*

# Jigoro Kano

## La Vita, la Storia, l'Esempio (1a parte)

di Silvano Addamiani

In questo anno 2010, tutto il mondo judoistico celebra i 150 anni della nascita di Jigoro Kano.

Il tempo si sa, cancella tutto: uomini e cose.

Solo i grandi uomini, le loro opere universali e le loro grandi idee incidono la corteccia del tempo e ne lasciano traccia.

Jigoro Kano è stato un uomo che ha lasciato una traccia indelebile nel mondo sportivo.

Ma prima di parlare dell'uomo e delle sue idee che lo hanno reso famoso cerchiamo, brevemente, di tracciare un quadro geostorico del paese dove Jigoro Kano è nato, ciò per meglio comprendere gli atti e le azioni scaturite da quest'uomo che ne hanno determinato la sua grandezza.

Alcune grandi idee nascono anche dall'ambiente e dalle opportunità che lo circondano.

Jigoro Kano nasce a Mikage, un piccolo villaggio vicino Kobe (Giappone) il 28 Ottobre 1860.

Il Giappone è costituito da un arcipelago di isole situate all'estremo nord dell'Asia orientale, una catena di 4700 Km posta tra la penisola Coreana e l'isola di Sachalin.

Vediamone succintamente la storia e andiamo un momento a ritroso nel tempo, per noi significativo, per segnalare l'eventuale matrice, di un pensiero, dell'uomo Kano, divenuto poi universale.

Nel 1603 comincia in Giappone l'epoca dello Shogunato di Tokugawa, casata dominante (lo Shogun era il "sovrano de facto", l'imperatore "sovrano de jure").

La pace del Giappone fu assicurata da questa dinastia per 2 secoli e mezzo mediante un rigido controllo poliziesco che assicurava una rigida stratificazione sociale fondata sul predominio politico sociale della nobiltà militare (Daimyo) e di corte (Kuge) oltre che dai samurai (casta militare) sul resto della popolazione, praticamente ridotta in schiavitù.

Nel 1624 il Giappone deliberò di chiudere le sue frontiere e le relative relazioni con l'estero, unico tramite di contatti con il mondo restò una concessione Olandese di Deshima un isolotto nel porto di Nagasaki.

Così isolato, il Giappone inizia due secoli di pace profonda durante i quali 15 imperatori e altrettanti Shogun si succedono al trono e alla carica; nessun evento notevole comparve in questo periodo tranne lotte intestine feudali.

Nella pace la civiltà indigena trovò condizioni favorevoli ad un rigoglioso sviluppo. Con il tempo, tuttavia le iniquità e i difetti della struttura sociale non tardarono a manifestarsi come ad esempio: nella religione, dove lo scintoismo, religione giapponese, si oppose al buddismo, religione importata mille anni prima dai Cinesi, mentre nel campo culturale il movimento dei letterati e le ricerche della scuola storica di Mito portarono a valorizzare maggiormente la cultura giapponese, e di conseguenza a considerare lo Shogun come un usurpatore del potere imperiale. Verso la metà del IXX secolo gli animi si erano preparati



SERVIZI

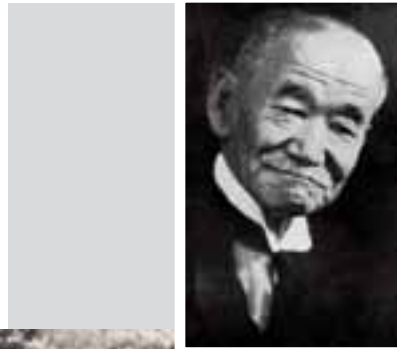


Foto di gruppo con signore

*Jigoro Kano in un gruppo di famiglia: da sinistra le figlie Noriko e Atsuko, la moglie Sumako Takezoe; il Maestro; il genero Masaki Takasaki, marito di Atsuko e il figlio Risei, in seguito direttore del Kodokan (1946-1980) e della Federazione Internazionale Judo (1952-1965). Il "fondatore" Jigoro riteneva che le donne fossero molto idonee alla pratica del judo. Nello splendido libro di Putin si racconta che Sumako, moglie di Jigoro, sostenne proprio con lui l'esame di tecnica, insieme alle donne addette ai lavori di casa. "I primi incontri femminili furono ospitati presso il Kodokan e anche fra le donne comparve un "genio del judo". Per circa tre anni la migliore fu Kaori Utako, mentre Noritomi Masako, iscrittasi al Kodokan nel maggio del 1925, diventerà in seguito autrice di un popolare volume intitolato "Il judo per le donne". Anche Noriko, figlia prediletta di Jigoro, scrisse un importante libro, "Ricordi di mio padre". Fra le antesignane del judo da segnalare anche Keiko Fukuda, allieva di Jigoro Kano e che molto ha operato negli Stati Uniti d'America, diffondendo il "verbo" con il libro "Born fore the Mat". Kano ripeteva spesso: "Se davvero volete comprendere il judo, osservate una donna mentre si allena". Masaki Takasaki, 8° dan, fu anche lui Direttore del Kodokan.*

*(Fonti - Vladimir Putin, Vasilij Sestakou, Aleksej Levichi - Impara il Judo con Putin; Bruno Carmeni - Implicazioni culturali.)*



ormai a profondi rivolgimenti, mancava solo la scintilla che desse fuoco alle polveri e che portasse al crollo lo Shogunato restituendo con la restaurazione, l'autorità imperiale.

L'8 Luglio 1853 una squadra di quattro navi (Black ships) americane al comando del commodoro Calbraith Perry gettarono l'ancora nei pressi della baia di Tokyo.

Il nuovo contatto esterno e i contrasti interni definirono l'instabile situazione.

Le armate imperiali vinsero sulle truppe dello Shogun.

Nel 1868 veniva promulgata l'abolizione dello Shogunato e con esso il feudalesimo e nello stesso anno, vincendo le ultime resistenze Shogunali il sovrano vittorioso entrava a Yedo, che venne fatta capitale, con il nome nuovo di Tokyo ed in essa venne trasferita la corte imperiale.

Finiva l'era Tokugawa ed iniziava il 1 Gennaio 1868 la nuova era Meiji "l'alba della restaurazione imperiale".

I contatti con il mondo esterno avevano mostrato al paese nipponico la sua inferiorità materiale e il pericolo, restando isolato, di perdere la propria indipendenza.

I primi passi segnarono un grande fervore di riforme sociali e politiche per le quali il paese richiese anche la collaborazione di specialisti europei e americani.

I Giapponesi che fino a quel momento avevano vissuto in completo isolamento dal resto del mondo ora si volgevano avidamente verso la tecnologia e la cultura occidentale.

Il paese avviato verso un deciso rinnovamento che, se da un lato si manifestava con l'accoglimento di idee, costumi, e tecniche occidentali, dall'altro dava un valore pieno ed intero all'autorità imperiale considerata in senso mistico religioso soprattutto attraverso la riaffermazione dello scintoismo contro il buddismo. In questa fase di sviluppo il potere e le autorità dello stato vennero sempre più a fondarsi nella casta militare

Ed è proprio in questo epoca che nasce Jigoro Kano.

Jigoro Kano, terzo figlio di una famiglia agiata, da giovane, essendo di piccola statura e di fisico gracile praticò intensamente dell'attività fisica e anche alcuni sport occidentali come per esempio il baseball.

Nei tempi feudali, intorno al XVI secolo, c'erano in Giappone molte arti marziali come : il tiro con l'arco, l'uso della lancia ecc..

Tra le altre una era chiamata jujitsu (l'arte flessibile).

Si trattava di un metodo di esercitazione fisica che si suddivideva in molti sistemi di attacco contro avversari come: il colpire con le mani e con i piedi, con un pugnale o una spada, come l'atterramento o come far leva sulle articolazioni, e come difendersi da questi attacchi.

Questo metodo durante il periodo Tokugawa (1615-1867) si trasformò in un arte che fu insegnata a maestri rappresentanti di scuole differenti.

Il principio che regolava il metodo, divenuto arte marziale, e ciò perchè inizialmente tale metodo era praticato dai Bushi (guerrieri) che se ne avvalevano in guerra per prevalere con le mani nude o con le armi sui loro avversari.

Il principio dunque si basava sull'applicazione della formula "il morbido vince il duro" e ciò a dire applicare una determinata tecnica proprio nell'ultimo istante dell'attacco subito, con morbidezza e cedevolezza, in modo che l'avversario, attaccando, non si accorgeva di una difesa, frapostagli, ma trova-



*Kano e i membri del CIO al Cairo*





va davanti a se, il vuoto.

Jigoro Kano sapeva che nel periodo feudale veniva praticato il jujitsu ed incominciò ad interessarsene.

Si procurò perciò numerosi densho, libri "segreti" che descrivevano le varie tecniche di jujitsu delle varie scuole (l'avvento delle armi da fuoco e la mutata società avevano tolto il primato delle utilità vitali di queste discipline e di queste scuole).

Il padre si oppose a questa idea del figlio cosicché Jiaoro Kano nel 1877 solo dopo che era entrato nell'università di Tokyo, la prima università reimpostata secondo i criteri occidentali, ebbe una maggiore libertà per dedicarsi allo studio del jujitsu.

Pur nella difficoltà di un'arte in declino Jigoro Kano praticò una scuola (Ryu) completandone il corso fino ad arrivare al grado di maestro Shian (da imitare) della scuola "Tenshin shinyo" e con esso ebbe il suo libro segreto lasciargli in eredità.

A questo punto Kano iniziò lo studio di un'altro Ryu di jujitsu questa volta la scuola con il metodo Kito. Questa scuola era famosa per le sue tecniche di atterramento dell'avversario e per praticare randori (pratica libera) a differenza della quasi totalità delle altre scuole che fondavano l'insegnamento attraverso i Kata (forme preordinate). Anche in questo stile, tutto diverso dal precedente il maestro Jigoro Kano ottenne il grado di Shian.

Lo studio del jujitsu non impedì al maestro di laurearsi in scienze politiche ed economiche nel 1881.

Un anno dopo la laurea nel 1882, a soli 22 anni, il maestro Kano aprì il suo primo Dojo (palestra) con solo dodici tatami (tappeti) in una saletta del tempio Eisho nel quartiere di Shimoya di Tokyo e con l'aiuto di soli nove discepoli creò il Kodokan (una scuola per studiare la via) essendo "la via" il concetto della vita stessa.

In questo contesto di studio dopo una analisi approfondita del jujitsu e numerosi perfezionamenti apportati su di esso, scelte le tecniche migliori, eliminate quelle dannose al fisico e sostituite con altre tecniche da lui create il maestro J.Kano coordina un nuovo metodo organico (in pratica una nuova scuola) chiamandolo Judo (la via delle gentilezza) il metodo cioè più efficace per utilizzare la forza fisica e mentale.

La nascita del Judo però, pur se si può considerare una elaborazione del jujitsu, ben si distingue nei metodi e negli obiettivi che si prefigge in quanto, pur con tutte le analogie che si possono intravedere; il judo e il jujitsu sono due sistemi completamente distinti.

Il jujitsu tradizionale come le altre discipline del Bojutsu (arte guerriera) poneva l'obiettivo finale, strettamente ed esclusivamente sull'attacco e la difesa quindi si evidenziava l'insegnamento della tecnica.

Il judo invece dava importanze primariamente alla conoscenza della via, e la tecnica veniva considerata unicamente come mezzo per raggiungere tale obiettivo.

*segue in Athlon.net di dicembre*



*Stoccolma, 5 maggio 1912 – Nella cerimonia di apertura della V Olimpiade Jigoro Kano sfilava con i due atleti giapponesi Shizo Kanakuri e Yahiko Mishima*

# Graduazioni e maestria: riflessioni sul senso ed il significato della pratica delle Arti Marziali



di Raffaele Adornato

Comunemente si associa il concetto di maturità di un praticante di Arti Marziali dando lo stesso valore a due fattori che sono invece completamente diversi: il *dan* e la *cintura nera*.

Il *dan* valuta la capacità tecnica del praticante, mentre la *cintura nera* tende a valutare qualità non tecniche del praticante.

Spesso cinture nere 4° o 5° *dan* comunicano agli allievi, attraverso una dimostrazione motoria – tecnica più che buona, dei concetti che non riescono a spiegare. La conseguenza di non essere chiari impedisce la crescita degli allievi. Bisogna dare ad essi la capacità di comprendere come si deve verificare l'adattabilità soggettiva delle esecuzioni ed anche il perché. In contrapposizione a quanto finora esposto, si può dire come cinture nere 1° *dan*, anche se attraverso una esecuzione dimostrativa meno buona, riescono a trasmettere un messaggio molto più chiaro attraverso un percorso ed una progressione didattica migliore. Tutti devono poter capire quello che fanno per adattarsi a variazioni soggettive onde ottenere un risultato migliore ed avere nel contempo una qualificazione come elemento stimolante ad una maggiore interiorizzazione della disciplina. Ne deriva di conseguenza che un praticante, pur avendo acquisite capacità tecniche buone prima di accedere a livelli superiori, deve dimostrare una maggiore capacità e disponibilità per crearsi una immagine superiore che abbia una capacità propositiva. Della disciplina non si deve avere soltanto la capacità esecutiva, ma acquisire una conoscenza che ne rispetti e ne regoli il Principio. Necessità di interiorizzazione tecnica supportata da una maturità mentale per arrivare così ad una capacità di esempio per gli altri e dare un messaggio propositivo.

Elementi fondamentali di quanto detto risultano:

- capacità tecnica;
- qualità mentali e manifestazioni caratteriali;
- conoscenza e riconoscenza per la disciplina con le sue componenti generali e analitiche;
- filosofia e spiritualità della disciplina per un equilibrio interiore che porti al controllo di quanto si possa dire o fare per gli altri ed insieme agli altri.

Il grado deve rappresentare prima di tutto una valutazione per se stessi e mai per gli altri. Non deve essere il grado a farci sentire più forti e migliori. Spesso persone a cui diamo grossolanamente e precipitosamente valutazioni di idoneità successivamente con il loro operato comunicativo – propositivo ci smentiscono. Praticare significa fare e facendo si impara ad insegnare meglio di colui che pretende di insegnare senza fare. Il Maestro deve adattare il metodo della ricerca in modo da proporre, in funzione dell'età evolutiva degli allievi, gli elementi per l'acquisizione della tecnica (didattica). Bisogna dare agli allievi la base essenziale per imparare ricordando che però deve



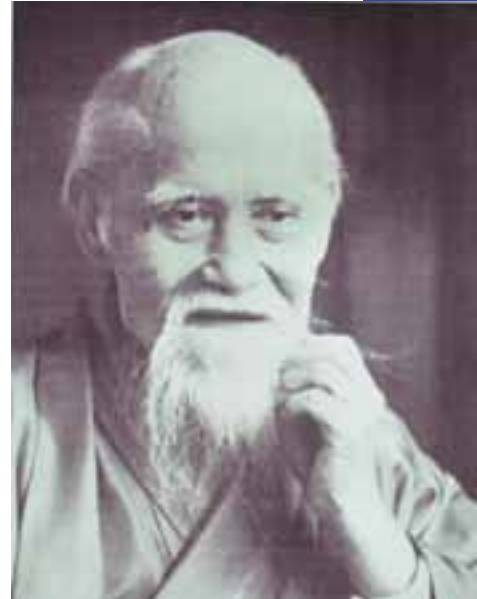
*Kokyū nage eseguito dal Maestro De Compadri*

esserci la volontà e la voglia di praticare e questo dipende dalla proposta del Maestro.

Signor Maestro -> Maestro -> Testa di Rapa  
Chi sa fa, chi non sa insegna. G.B. Shaw

Nell'allievo bisogna tenere sempre viva la voglia di apprendere e questo è possibile se si rispetta la sua fase evolutiva con le capacità psico – fisiche dell'attuale momento. La società ed il Maestro devono dare tutto in funzione dell'uomo futuro e non serrarlo nelle proprie strutture creando una immobilità senza crescita. La società ed il Maestro devono essere in continua evoluzione e credere in quello che s'insegna dando il massimo, in modo che ci sia sempre il sorpasso da parte degli allievi e non trasformare l'insegnamento in una lotta per la propria sopravvivenza.

L'allievo non deve rimanere immobile nella sua evoluzione, ma deve sempre cercare e avere gli stimoli per superare il Maestro. Il Maestro non deve seguire una sola via, ma attraverso consapevolezza critica esprimerà giudizi confrontando tutte le metodologie didattiche comparandole con i principi educativi e formativi in modo da trovare un proprio metodo ed una personale didattica nel rispetto della propria personalità e della personalità dell'allievo e agirà quindi con tutte le variabili possibili rappresentate dai vari metodi.



*Ueshiba Morihei*



...il **Maestro** ha deciso che questo è il **JUDOGI**  
della mia **PRIMAVERA** della **VITA (SEISHUN)**!

青春



SEISHUN



**VITTORIA del risparmio!**  
**Un prezzo da**  
**IPPON !!!**

**Judogi giovanili per debuttanti**  
**Prezzo FISSO per tutte le misure dalla 000° alla 2°!**

**Set completo: giacca, pantaloni e cintura**

青春



EUROPA SPORT srl

Import Export

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25  
00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363

# Bill Witt Shihan in seminario al PalaFIJLKAM

Stage internazionale di Aikido con il Maestro 7° Dan Aikikai

di Marco Rubatto



SERVIZI

Sono stati più di 280 gli Aikidoka radunatisi da tutto il territorio nazionale al palazzetto F.I.J.L.K.A.M. di Ostia per partecipare al seminario tenuto da Bill Witt Shihan, 7° Dan Aikikai.

Bill Witt è un Insegnante di Aikido professionista di fama internazionale, che iniziò a praticare quest'Arte sin dal lontano 1967 all'Aikikai Honbu Dojo di Tokyo, avendo così l'onore di conoscere personalmente il fondatore dell'Aikido, Morihei Ueshiba Sensei, e di allenarsi sotto la sua diretta supervisione. Bill Witt, originariamente un ingegnere di professione, ebbe occasione di soggiornare in Giappone numerose volte e di vivere, nel 1971, per un intero anno ad Iwama, come *uchi deshi* (allievo interno) nel Dojo di O' Sensei, al tempo sotto la direzione di Morihiro Saito Sensei, padre e grande divulgatore dell'Aikido di Iwama, popolarmente conosciuto come Takemusu Aikido. Witt Shihan è quindi divenuto suo fedele allievo e frequentatore, sino al 2002, anno della scomparsa di questo grande Maestro. Bill Witt Shihan è uno degli Istruttori principali dell'area di San Francisco. Negli U.S.A., è il leader della "Takemusu Aikido Association" e tiene un fitto calendario di seminari in tutto il mondo. Insegnanti di questo calibro sicuramente garantiscono con la loro presenza la condivisione di un immenso bagaglio tecnico, didattico e culturale; esattamente cioè quanto è avvenuto durante i due giorni del seminario di Aikido F.I.J.L.K.A.M., che si è appena concluso alle porte della capitale.

Pratica, pratica ed ancora pratica: senza dubbio l'elemento più importante, ma anche curiosità ed interesse verso la tradizione e filosofia che questa profonda Arte è in grado di comunicare a chi le si accosta. Il Witt Sensei ha saputo rendere omaggio a questo prezioso mix di elementi, in modo attento, efficace e preciso.

L'Aikido poi, Arte che per eccellenza tende ad evolvere e quindi a modificare le sue tendenze con il trascorrere del tempo, è stato in questi giorni praticato secondo una fedele fotografia dei primi anni seguenti alla morte del suo Fondatore, con inalterati intenti e spirito: talvolta ciò è raro da







sperimentare sui tatami alle nostre latitudini, quindi è stata anche offerta a tutti gli Aikidoka presenti la preziosa occasione di fare un salto indietro nel tempo e nella storia, attingendo a fonti certe e meticolosamente conservate, grazie alla grande esperienza e competenza di questo qualificato Insegnante. Un seminario internazionale poi è da sé una occasione veramente importante per confrontarsi con praticanti giunti da ogni regione d'Italia, fare nuove conoscenze, verificare il lavoro svolto con costanza nel proprio Dojo di provenienza, condividere con generosità ciò che consideriamo prezioso. È fondamentale prestare la dovuta attenzione anche a questi importanti aspetti aggregativi e relazionali. Un'Arte, nella quale la tecnica ricopre un ruolo fondamentale, ma dove altrettanto si dica per l'etica, la disciplina, l'attenzione all'altro... può senz'altro essere definita completa, profonda ed altamente formativa. Comprendiamo quindi meglio l'enorme valore che gli Aikidoka possono trarre da eventi come quello in oggetto, vista l'esplicita assenza di competizione ed agonismo dell'Arte praticata. Ha un grande significato incontrarsi, allenarsi insieme, conoscersi attraverso la propria tecnica e la capacità di far vivere l'Aikido nelle proprie azioni, soprattutto se questo avviene sotto la direzione di Insegnanti accreditati come Bill Witt. La parola, Shihan, che segue il suo cognome, è un titolo onorifico giapponese, attribuito solo a coloro che hanno mostrato con la propria condotta di avere incarnato per molti anni la filosofia e la pratica dell'Aikido nel quotidiano. "Shihan" significa letteralmente "persona da imitare", quindi riferimento sicuro per gli allievi e garanzia di profonda qualità nell'allenamento.

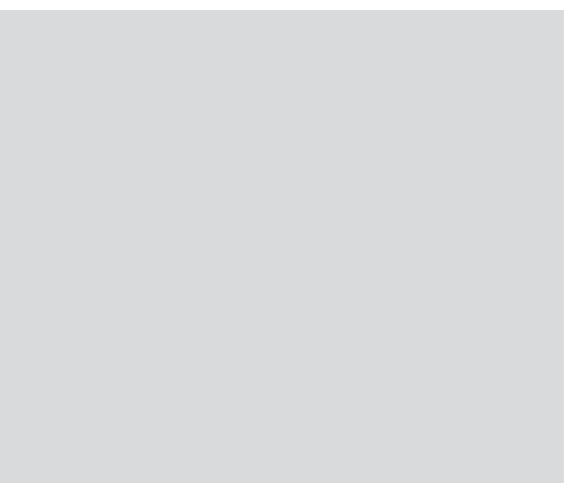
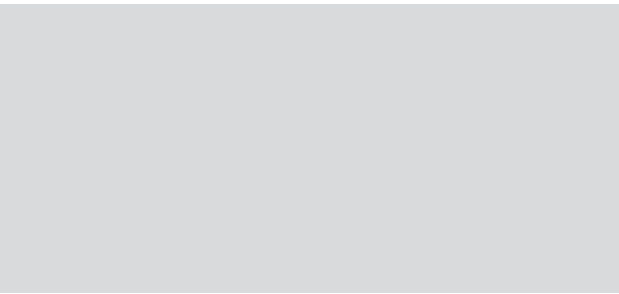
Personalmente parlando, essendomi sentito particolarmente fortunato ed onorato per avere potuto lavorare sul tatami come partner (uke) di Witt Sensei per la maggior parte del seminario, posso dichiarare epidermicamente quanta esperienza, tecnica e cura promanassero dai suoi movimenti. E' riuscito con incredibile umiltà a mostrare tecniche di base per consentire una progressione significativa ai numerosi principianti presenti, così come ha poi saputo donare esempi di movimento e coordinazione avanzati di cui potessero fare tesoro gli Aikidoka più esperti sul tatami del Lido di Ostia. Talvolta le occasioni di raduno si moltiplicano in Italia, ma sfortunatamente non sempre esiste una possibilità altrettanto qualitativa di frequentare seminari nei quali siano garantite tutte le importanti caratteristiche che non sono mancate in questi giorni. Già da ora siamo entusiasti che questa sia stata solo la prima di altre future occasioni in cui Bill Witt Shihan potrà venire ad onorarci della sua presenza: è già confermato un nuovo seminario con lui nell'ultima settimana di settembre

2011. Sicuramente F.I.J.L.K.A.M., che ringrazia sentitamente il Maestro e tutti i numerosi partecipanti, contribuisce in modo sensibile e prezioso alla divulgazione della cultura e della pratica dell'Aikido in tutto il Paese con eventi simili: questa è una ragione ulteriore per continuare con entusiasmo il lavoro intrapreso insieme già da alcuni anni e per fare i prossimi passi necessari ad assicurare un futuro prospero all'Aikido della Federazione.





SERVIZI







1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notarnicola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



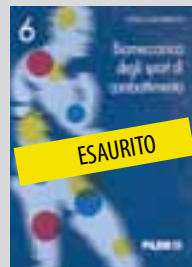
3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JIU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193



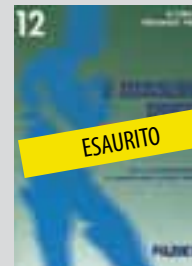
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



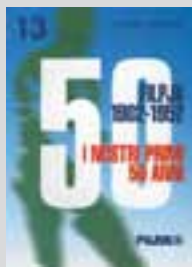
10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



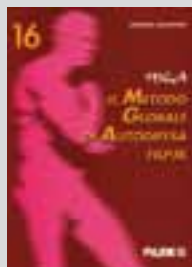
13. FILPK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locantore (2ª edizione) - Pag. 123



17. FILPK 1950-1990



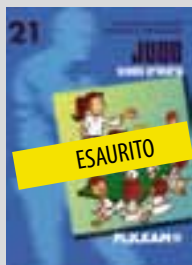
18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



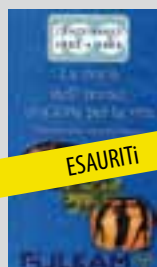
23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM:1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (contributo spese spedizione)  
Per ordinare i volumi: effettuare un versamento sul conto corrente postale  
26 90 19 intestato a:  
C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:  
FIJLKAM - Ufficio Stampa  
e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56 47 05 23  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM